

Piano Editoriale Data Manager 2011

PRONTI A RIPARTIRE CON IL SUPPORTO DELL'ICT

Il peggio è passato, certo nessuno si aspetta una risalita rapida, ma alcuni segnali di ripresa si sono visti nel corso di quest'anno. Le imprese dovranno muoversi con accortezza, ma certo non rimanere inerti, per agganciare quella ripresa che, se pur lenta e irta di difficoltà, oggi si sta delineando. **Contenimento dei costi** e **innovazione** sono le parole d'ordine di ogni azienda che voglia costruire oggi un percorso virtuoso che la porti verso una crescita consolidata. Pochi soldi e tante idee; se questa è la realtà italiana il ruolo dell'Ict è fondamentale e diventa sicuramente uno strumento indispensabile per imboccare quel percorso virtuoso che tutte le imprese vorrebbero percorrere.

Le aziende hanno però bisogno di conoscere e capire quali sono le opportunità offerte dal mondo dell'Ict e quali le soluzioni più adatte alla risoluzione dei propri bisogni. Questo lo scopo che si prefigge Data Manager che da sempre "fa cultura" in questo senso perché impegnata a presentare le tecnologie emergenti attraverso speciali, servizi e interviste agli operatori dell'Ict e anche quest'anno percorrerà questa strada focalizzando l'attenzione su **cloud computing, virtualizzazione, business intelligence, green It, security e collaboration** e altro ancora, cercando di coglierne il significato concreto e spiegandone i vantaggi applicativi.

Buona lettura

SPECIALI/DOSSIER

GENNAIO-FEBBRAIO

CARTOLINE DALL'INFERNO. LE MINACCE DEL 2011

La storia di Conficker, il virus annidatosi in milioni di computer, è esemplare. Sfruttando una vulnerabilità delle versioni 2000, XP e Server 2003 dei so Microsoft, il virus nel giro di 24 ore si era diffuso a velocità esponenziale tanto da spazzare via tutti gli altri; ma la rapidità nel replicarsi non era né l'unica né la più importante delle caratteristiche eccezionali del virus. Quindi il primo obiettivo di un virus come Conficker è di infettare il maggior numero possibile di macchine collegandole tra loro. Fino a oggi questo virus non ha fatto molti danni. La carica è stata attivata una volta sola e solo per innescare del banale spam; ma tanto è bastato per dimostrare che dietro a un'apparenza dimessa si nasconde una grande pericolosità. Secondo alcuni esperti presto Conficker sarà il tramite di un attacco devastante che sfruttando le potenzialità delle botnet manderà a gambe all'aria i sistemi di mezzo mondo. Secondo alcune stime un quarto delle macchine connesse a Internet è collegato inconsapevolmente a una botnet. Se qualcuno fosse in grado di indirizzare tutti questi computer verso un unico obiettivo buona parte dei computer connessi in rete compresi quelli che reggono le infrastrutture vitali della maggior parte dei paesi, banche, provider telefonici, utilities, sanità, difesa, traffico aereo, potrebbero essere gravemente danneggiati. Sebbene i più ottimisti pensino che ciò non potrà mai accadere l'eventualità è tutt'altro che remota. Nessuno ancora oggi a distanza di quasi due anni dalla comparsa di Conficker, è riuscito a capire chi l'ha creato e perché; né come davvero riuscire a fermarlo. Quel che è grave però è che in un futuro non troppo lontano il malware gli assomiglierà sempre di più. Come affrontare allora le minacce che ci attendono? E con quali tecnologie?

MARZO

ANCHE LO STORAGE HA UN'ANIMA

L'evoluzione dello storage, sia in termini tecnologici che applicativi, è una delle più emblematiche dell'evoluzione stessa dell'Information Technology. Infatti, da un'infrastruttura basata su dispositivi centralizzati a grande capacità collegati direttamente a server o Pc client (Das, Direct-attached storage) si è passati a dispositivi decentrati in rete, con capacità minore ma più flessibili (Nas, Network-attached storage), oltre alle cosiddette San (Storage area network) che rendono disponibili veri e propri server dedicati allo storage su reti locali ottimizzate. Le connessioni tra sistemi in rete e dispositivi di storage si sono nel frattempo spostate da cavi ad alta velocità centralizzati (per esempio le connessioni canale dei mainframe), Fiber Channel o locali (Scsi) alle reti Ethernet. Anche i protocolli di comunicazione sono gradualmente cambiati: oggi la necessità di sfruttare al meglio le risorse già disponibili in azienda rende sempre più appetibili tecnologie che si appoggiano su Internet e sul protocollo Ip. Così, è sempre più frequente imbattersi in soluzioni di storage iScsi o iFcp e in sistemi distribuiti in sedi remote ma gestiti come un tutt'uno e le cui risorse sono amministrare in modo ottimizzato. Un risultato importante in un momento in cui le risorse finanziarie sono preziose e da studi recenti risulta che circa il 70% dello storage aziendale è sottoutilizzato. È questa la chiave di volta dello storage nel Terzo Millennio: efficienza e ottimizzazione; obiettivi ottenibili solo riconoscendo un'anima anche allo Storage.

Lo Speciale di Data Manager si propone di fare il punto della situazione, offrendo ai lettori un'analisi critica dei punti di forza e di debolezza delle soluzioni disponibili sul mercato e cercando di dare una prospettiva su quali saranno le probabili evoluzioni dello Storage.

APRILE

IL VALORE DEI SYSTEM INTEGRATOR

L'attenzione del mercato è spesso concentrata sui prodotti e sui Vendor. In realtà, gli utenti si interfacciano con i System Integrator, la cui capacità di interpretare le esigenze degli utilizzatori e di customizzare le soluzioni può fare la reale differenza sul mercato.

Anche per questa ragione, il rapporto fra Vendor e System Integrator è sempre più indirizzato a una logica di partnership. Il servizio vuole mettere in evidenza che caratteristiche rendono vincenti i grandi System Integrator e le nuove competenze richieste dal mercato.

MAGGIO

EXPO 2015: LA RICETTA DEI BIG DELL'IT

La scadenza di Expo 2015 è sempre più ravvicinata ed è vivo il senso di allarme per le incertezze che ancora contraddistinguono molti degli aspetti più operativi di una manifestazione che era stata presentata come una formidabile occasione di ripensamento e rinnovamento, da affrontare nell'ottica di un vero e proprio "piano di accumulo" per il nostro futuro.

Ma Expo 2015 è ancora tutto questo e i grandi operatori dell'informatica hanno sicuramente in serbo molte idee sul ruolo che la tecnologia dell'ITC deve avere nella preparazione degli eventi legati alla futura, lunga stagione fieristica e nella gestione di una macchina che, comunque andrà, non potrà che essere complessa e difficile da governare. Data Manager - tra i primi a credere nei potenziali di Expo e a interrogarsi sulle relazioni con il mondo ITC - vuole coinvolgere in questo speciale tutti i big dell'informatica italiana in un grande esperimento mentale che faccia luce sul problema della governance della pianificazione di Expo 2015 e del suo proficuo svolgersi, ma anche su quali debbano essere le future scommesse che le realizzazioni, infrastrutturali o procedurali, ci aiuteranno a vincere. Con la speranza che la creatività espressa, le proposte formulate e soprattutto l'entusiasmo di questi protagonisti possano agire da stimolo per regolatori e decisori.

GIUGNO - DOSSIER

ECONOMIA E FLESSIBILTA' DELL'AMBIENTE CLOUD

A parere di molti il cloud tende a essere oggetto di attenzione e investimenti da parte delle aziende perché consente una riduzione complessiva del Tco. Non a caso, si afferma sempre più spesso, il cloud si impone nel momento di maggiore crisi dell'economia. Eppure, recenti indagini mettono in luce come il cloud non sia poi tanto associato a una riduzione del Tco, quanto piuttosto a un fattore di flessibilità, sia tecnologico che economico che determina una disponibilità a pagare anche un prezzo più alto purché l'infrastruttura tecnologica, così come configurata dal cloud, possa consentire di raggiungere una maggiore agilità operativa.

OTTOBRE

DISASTER RECOVERY E BUSINESS CONTINUITY IN BANCA

Le istituzioni finanziarie devono affrontare sempre nuovi pericoli e attacchi a cui sentono di dover rispondere rapidamente e con efficacia. In seguito alle crescenti possibilità offerte dall'ICT si trovano, infatti, a operare in un contesto competitivo dinamico, caratterizzato dalla diffusa interconnessione, in cui la garanzia di un adeguato livello di continuità diventa una componente essenziale dell'offerta e un asset da valorizzare. È quindi necessario analizzare bene l'esposizione ai rischi, identificare le vulnerabilità e solo dopo valutare e attuare adeguate soluzioni di Business Continuity (BC) e Disaster Recovery (DR). L'adozione di soluzioni di BC e DR in banca è stata notevolmente sostenuta, oltre che da una esigenza vitale e di qualità, dalle nuove norme Basilea 2 e 3 e dalle regolamentazioni della Banca d'Italia e BCE, che definiscono il ruolo chiave della BC in relazione al rischio operativo. Nel business continuity plan (BCP) si sono definiti gli obiettivi e le attività necessarie a garantire la continuità dell'operatività della banca anche in condizioni estreme, quindi non limitate ad azioni di DR. Qual è la situazione attuale delle soluzioni adottate? Quali sviluppi si prevedono nel prossimo futuro?

NOVEMBRE

CLASSIFICA TOP 100 – XXV EDIZIONE

LE PRIME 100 AZIENDE ITALIANE DI SOFTWARE E SERVIZI

A CURA DI IDC ITALIA

BUSINESS INTELLIGENCE

GENNAIO/FEBBRAIO

LA DATA GOVERNANCE ALLA BASE DEGLI STRUMENTI DI BI

Le organizzazioni investono ingenti risorse in strumenti di ERP, CRM, SCM, portali Web, DW e BI per poter gestire i dati importanti relativi a clienti, fornitori, prodotti, personale, costi, ricavi. Non sempre, però, è possibile avere una vista unica dei dati all'interno dell'intera organizzazione: questa, infatti, più è complessa, più dispone di fonti dati diverse, che difficilmente sono standardizzate. Gli strumenti di Data Quality, a monte dei singoli applicativi, rendono precise le elaborazioni su dati puliti e certificati, ma i risultati ottenuti sono spesso validi soltanto limitatamente alle singole business unit, o alle singole applicazioni, non all'intera organizzazione. Da qualche tempo, per risolvere questo problema, si parla di Data Governance, un insieme di metodologie e attività capace di colmare il divario tra quanto è disponibile nelle organizzazioni, cioè una considerevole quantità di dati provenienti da una molteplicità di sistemi sorgente eterogenei, e quanto è necessario, dati affidabili e fra loro consistenti.

APRILE

ANALYTICS? SÌ, ANCHE REAL TIME

Le funzioni analitiche e predittive, un tempo solo destinate a sistemi dedicati all'analisi dei dati "off-line", sono calati in numerosi processi operativi. Nei rapporti con la clientela, per esempio, analisi e decisioni tendono a spostarsi da ambiti dipartimentali al front-end operativo, e chi è a diretto contatto con i clienti deve poter utilizzare in tempo reale le informazioni necessarie a formulare le proposte più adatte.

Una forte accelerazione a questa tendenza viene anche dalle applicazioni basate su Web, dove l'Intelligence integrata è indispensabile per orchestrare al meglio le attività e i processi, aumentandone l'efficacia, e dallo sviluppo del Mobile, i cui utenti richiedono risposte rapide e complete.

MAGGIO

IL CORPORATE PERFORMANCE MANAGEMENT

Il successo di un'azienda è oggi strettamente legato alla sua capacità di interagire efficacemente con interlocutori chiave quali investitori, clienti, fornitori, risorse umane. Più che mai occorre agilità nell'elaborare e attivare strategie in grado di anticipare le evoluzioni del mercato e le mosse dei concorrenti.

Nate come evoluzione dei cruscotti aziendali, le soluzioni di CPM (Corporate Performance management) mettono in luce le relazioni esistenti tra strategie, piani operativi e risultati effettivi.

Grazie a essi, il top management di aziende e enti dei più svariati settori è riuscito ad analizzare la propria realtà, a valutare in dettaglio gli scostamenti dei risultati dagli obiettivi, a interpretare il risultato, facilitando la ricerca di un'iniziativa.

GIUGNO

GOVERNARE LE AZIENDE DEL FINANCE CON INTELLIGENCE

L'odierno contesto economico spinge il Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo a diventare un 'consulente' dell'Alta Direzione nella fase di definizione e di gestione delle strategie aziendali. In ogni settore di mercato sono prioritarie le esigenze di controllo dei costi, la previsione dei flussi finanziari e la gestione oculata dei rischi. Questi aspetti, insieme con una serie di adeguamenti imposti dalle normative (Corporate Governance, IFRS, Sarbanes-Oxley) richiedono l'adozione di sistemi di financial governance.

Le soluzioni presenti sul mercato devono gestire la financial governance attraverso soluzioni per pianificazione e controllo, per l'analisi dei costi, per l'analisi di profittabilità clienti, per il controllo di gestione nell'ottica di Pillar II (di Basilea II) nelle banche, per il calcolo del capitale economico richiesto alle compagnie di assicurazione a copertura dei rischi assunti (per Solvency II), per l'Osservatorio Strategico, che deve garantire alla Pubblica Amministrazione il raggiungimento degli obiettivi stabiliti e adottare le opportune azioni. Importante anche l'aspetto di gestione efficiente dei rischi: la loro misurazione e la loro gestione efficiente sono elementi che differenziano le aziende che puntano all'eccellenza. Gli strumenti più sofisticati supportano le unità di Risk Management in ambito finance e corporate fornendo soluzioni specifiche in grado di fornire la misurazione e la gestione dei rischi grazie alla ricchezza analitica sia per finalità gestionali sia per finalità regolamentari.

OTTOBRE

L'INTELLIGENCE È DOVUNQUE (LA BI NELLE VARIE INDUSTRIES CON CASE HISTORY)

La situazione economica ha spinto le aziende a conoscere ancora più a fondo le proprie realtà, e il contesto nel quale operano, per mantenere livelli di redditività soddisfacenti. Tutti i settori, e tutte le aree aziendali, hanno visto lo sviluppo di soluzioni che, sfruttando al meglio i dati presenti nei sistemi aziendali, hanno contribuito all'ottimizzazione dei processi, alla riduzione dei costi, all'incremento delle prestazioni, al miglioramento del servizio e dei rapporti con clienti e fornitori.

SISTEMI

MARZO

ANCHE LO STORAGE HA UN'ANIMA

L'evoluzione dello storage, sia in termini tecnologici che applicativi, è una delle più emblematiche dell'evoluzione stessa dell'Information Technology. Infatti, da un'infrastruttura basata su dispositivi centralizzati a grande capacità collegati direttamente a server o Pc client (Das, Direct-attached storage) si è passati a dispositivi decentrati in rete, con capacità minore ma più flessibili (Nas, Network-attached storage), oltre alle cosiddette San (Storage area network) che rendono disponibili veri e propri server dedicati allo storage su reti locali ottimizzate. Le connessioni tra sistemi in rete e dispositivi di storage si sono nel frattempo spostate da cavi ad alta velocità centralizzati (per esempio le connessioni canale dei mainframe), Fiber Channel o locali (Scsi) alle reti Ethernet. Anche i protocolli di comunicazione sono gradualmente cambiati: oggi la necessità di sfruttare al meglio le risorse già disponibili in azienda rende sempre più appetibili tecnologie che si appoggiano su Internet e sul protocollo Ip. Così, è sempre più frequente imbattersi in soluzioni di storage iScsi o iFcp e in sistemi distribuiti in sedi remote ma gestiti come un tutt'uno e le cui risorse sono amministrare in modo ottimizzato. Un risultato importante in un momento in cui le risorse finanziarie sono preziose e da studi recenti risulta che circa il 70% dello storage aziendale è sottoutilizzato. È questa la chiave di volta dello storage nel Terzo Millennio: efficienza e ottimizzazione; obiettivi ottenibili solo riconoscendo un'anima anche allo Storage.

Lo Speciale di Data Manager si propone di fare il punto della situazione, offrendo ai lettori un'analisi critica dei punti di forza e di debolezza delle soluzioni disponibili sul mercato e cercando di dare una prospettiva su quali saranno le probabili evoluzioni dello Storage.

MAGGIO

GREEN DATA CENTER. SOSTENIBILITÀ IT E VANTAGGI AZIENDALI

Quali sono i motivi fondanti di un'innovazione delle infrastrutture in un'ottica green che possa permettere una riduzione delle spese energetiche? In risposta a uno scenario economico sempre più complesso e competitivo la ricerca di efficienza e produttività appare come uno degli elementi decisivi per ridurre spese di capitale e operative e migliorare il conto economico di una qualsiasi azienda. Come valorizzare l'investimento tecnologico funzionale al raggiungimento di una più moderna infrastruttura?

GIUGNO

MES, QUALE SICUREZZA?

I sistemi Mes sono sempre più sfruttati dalle aziende italiane, alla ricerca di soluzioni per ottimizzare la produzione, aumentando l'efficienza e utilizzando al meglio gli impianti produttivi.

Le nuove soluzioni comportano un sempre maggior utilizzo del protocollo Ethernet, esponendo i sistemi industriali ai pericoli che, sinora, hanno caratterizzato solo i sistemi informativi. Le protezioni nate in ambito Ict, però, non sono sempre adatte alle esigenze di real time e continuità tipiche del mondo produttivo. Il servizio analizza come i nuovi sistemi Mes affrontano le problematiche della sicurezza.

SETTEMBRE

MULTIFUNZIONE: DALLA STAMPA DIGITALE ALLA GESTIONE INTEGRALE DEI DOCUMENTI

Il mercato attuale vede due fenomeni, apparentemente contraddittori, che avvengono contemporaneamente: da una parte, la sempre più spinta dematerializzazione dei documenti, esemplificata dai decreti con cui i governi hanno negli anni spinto le Amministrazioni pubbliche e i privati che hanno a che fare con esse a eliminare i documenti cartacei dalle transazioni amministrative e legali. Dall'altra, una continua e incontrastabile crescita nella stampa e nel consumo di carta. Si tratta di fenomeni che solo un giudizio superficiale può considerare in contrasto, in quanto si svolgono in ambiti e con modalità diversi. La trasformazione in file elettronici della maggior parte dei documenti amministrativi e contabili è infatti una naturale conseguenza della connessione tra sistemi informativi diversi, che già operano solo sui bit e che quindi non hanno alcuna necessità di convertire i risultati delle elaborazioni in documenti stampati. Le applicazioni che invece necessitano di produzione documentale su carta continuano ad aumentare e a conoscere crescite importanti. In mezzo stanno i veri sprechi, come le stampe delle e-mail a puro scopo di lettura e successiva eliminazione.

Lo Speciale di Data Manager, partendo da un'analisi del mercato attuale, offrirà alcuni spunti di riflessione sulle aree di possibile miglioramento presenti nelle soluzioni di oggi, dando voce a esperti del settore e aziende che operano con successo nel settore della stampa e della gestione documentale.

SOFTWARE E SERVIZI

APRILE

RISORSE UMANE TRA TECNOLOGIA E COMUNICAZIONE

Negli ultimi anni si è assistito a profondi cambiamenti nel mondo dell'economia e delle imprese: oggi le imprese operano in contesti indistinti e indeterminati, mutevoli e complessi e le persone che ne fanno parte devono essere capaci di sostenere e valorizzare lo sviluppo dell'impresa, cogliendo addirittura opportunità dalle turbolenze esterne.

I modelli organizzativi debbono essere caratterizzati da un lato da estrema elasticità, flessibilità, adattamento ai processi aziendali cui sono funzionali per ottimizzare sempre più tempi, costi e time to market, e dall'altro devono essere in grado di favorire responsabilità, spirito di iniziativa, capacità realizzativa delle persone.

Stante la complessità di oggi, con organizzazioni che tendono a diventare flessibili, snelle, agili, è necessaria una formazione differenziata sulle persone, sulle loro capacità e abilità: non più tutto a tutti, ma ciò che serve a ciascuno.

La difficoltà reale consiste nel valorizzare l'individuo, nell'accrescerne le competenze e trasformare le potenzialità in sviluppo concreto: di questo il servizio intende occuparsi con l'ausilio di contributi di esperienza richiesti agli operatori coinvolti.

MAGGIO

IL CORPORATE PERFORMANCE MANAGEMENT

Il successo di un'azienda è oggi strettamente legato alla sua capacità di interagire efficacemente con interlocutori chiave quali investitori, clienti, fornitori, risorse umane. Più che mai occorre agilità nell'elaborare e attivare strategie in grado di anticipare le evoluzioni del mercato e le mosse dei concorrenti.

Nate come evoluzione dei cruscotti aziendali, le soluzioni di CPM (Corporate Performance management) mettono in luce le relazioni esistenti tra strategie, piani operativi e risultati effettivi.

Grazie a essi, il top management di aziende e enti dei più svariati settori è riuscito ad analizzare la propria realtà, a valutare in dettaglio gli scostamenti dei risultati dagli obiettivi, a interpretare il risultato, facilitando la ricerca di un'iniziativa.

GIUGNO

MANAGED SERVICES: I MOTIVI DI UNA CRESCITA

L'universo dei servizi informatici costituisce tuttora una fetta importante del business It, e mostra qualche incoraggiante segnale di ripresa, pur con andamenti variegati in relazione alle diverse tipologie di offerta. Un ambito che mostra più vivacità sembra essere quello dei managed services, ovvero dei servizi gestiti. Quali sono i motivi di questo successo e i fattori che possono farlo perdurare nel tempo?

LUGLIO/AGOSTO

CRM: NON SOLO PER VENDERE

Per molti il Crm è ancora fatto di soluzioni per "schedare" il cliente, tenendo traccia dei suoi riferimenti e degli acquisti fatti. Al contrario, il Crm è oggi uno strumento di fidelizzazione, che deve garantire la cura e l'assistenza del cliente stesso, in un'ottica di Customer Care, oltre all'individuazione dei bisogni e alla personalizzazione dei servizi (Customer Satisfaction).

Il servizio si propone di illustrare come l'utilizzo di simili strumenti può davvero trasformare il rapporto con i clienti, creando una reale fidelizzazione.

LUGLIO/AGOSTO

CAX,PDM,PLM - PROGETTARE E CONDIVIDERE INFORMAZIONI, LA SFIDA PER LE AZIENDE MANIFATTURIERE

In un momento in cui si affaccia la "ripresina" le aziende manifatturiere hanno un ulteriore stimolo per incrementare la propria capacità di competere. Un percorso che passa necessariamente da una revisione e integrazione di tutti i processi che afferiscono al ciclo di vita di un prodotto: dalla sua concezione, alla progettazione e produzione fino al suo uso e smaltimento in ottica green. In questo ambito le soluzioni CAX,PDM,PLM giocano un ruolo fondamentale, il mercato offre diverse soluzioni in grado di soddisfare esigenze e il budget anche delle Pmi.

SETTEMBRE

ERP: SEMPRE DI PIÙ E ...TANTO ALTRO

In un periodo in cui l'interesse delle imprese è rivolto alla ricerca di strumenti informatici e soluzioni che portino alla riduzione più spinta dei costi, i sistemi Erp continuano a essere un caposaldo indiscusso dell'informatizzazione aziendale anche se non mancano analisi critiche per la loro scarsa flessibilità e la eccessiva lentezza ad adeguarsi alle esigenze del business: naturale quindi che si cerchino nuove soluzioni, articolate su nuovi ambienti e nuove modalità di fruizione.

Ai classici contenuti dei 'pacchetti' si aggiungono e si integrano così, funzioni e moduli che estendono le capacità gestionali dei prodotti con aumento dei controlli nella gestione e di business intelligence, con potenziamento delle capacità di comunicazione e con interazione con i servizi sullo stile di internet.

Un notevole interesse va rivolto ai servizi cloud per beneficiare di un buon livello di servizio, senza doversi occupare e preoccupare in modo diretto della manutenzione e dell'evoluzione del software.

OTTOBRE

OUTSOURCING: LE NUOVE TENDENZE

Pur con diverse modalità ed estensioni, l'outsourcing della gestione delle infrastrutture informatiche continua a mantenere un posto chiave nelle scelte delle aziende, per l'indubbio contributo che apporta in termini di risparmio dei costi e di maggiore flessibilità. Ma domanda delle aziende e offerta da parte dei vendor continuano a evolvere per tenere conto delle esigenze in continuo cambiamento: il servizio è volto a fare il punto sulle trasformazioni in atto nell'outsourcing It, identificando i modelli oggi vincenti sul mercato.

NOVEMBRE

DALL'ENTERPRISE CONTENT MANAGEMENT ALL'ENTERPRISE INFORMATION MANAGEMENT

In questi anni si assiste a un'evoluzione particolare delle soluzioni Ecm (Enterprise Content Management): da una semplice gestione dei contenuti non strutturati (data warehouse, immagini, musica, video, multimedia in generale, testi etc.) si sta infatti passando a una sempre più spinta integrazione con il mondo delle informazioni strutturate (Rdbms, data base relazionali). La chiave di lettura di questa evoluzione è quella di arrivare a una gestione completa delle informazioni, sia generate all'interno dell'azienda che provenienti dall'esterno. In altre parole, Eim, Enterprise Information Management, in un'accezione che comprende tutte le informazioni disponibili e la loro elaborazione, gestione e archiviazione su base temporanea e/o duratura (archiviazione a lungo termine), con le soluzioni più adeguate a garantirne la fruizione ottimale e la conservazione in infrastrutture di storage adeguate. Oltre a questi aspetti puramente tecnologici e applicativi, ve n'è uno pratico, ma oggi estremamente importante per le implicazioni economiche che coinvolge: la scelta tra gestione interna all'azienda o affidamento a un servizio esterno in Outsourcing.

Lo Speciale di Data Manager, dopo una panoramica sullo stato dell'arte di questo mercato a oggi, si propone di offrire una visione di prospettiva che consenta ai lettori di trarre conclusioni proprie su quali siano le soluzioni e le strategie più consone ai loro obiettivi e alla loro mission sul mercato.

DICEMBRE

COLLABORATION & ENTERPRISE 2.0

Una delle ricadute più interessanti della spinta verso la virtualizzazione, con la netta separazione tra livello fisico delle risorse di calcolo e funzionalità e servizi resi da esse possibili, è un ulteriore passo avanti nella direzione di una impresa più flessibile e distribuita, di una organizzazione del lavoro liberata dai tradizionali vincoli di tempo e spazio. Gli uffici, le stanze adibite al lavoro, anche quando questo è basato sulla conoscenza e non sulla produzione di beni fisici, rappresentavano una scelta obbligata quando all'interno di quelle stanze risiedevano anche i computer e i server, gli strumenti di lavoro. Con la virtualizzazione questo abbinamento forzato viene a cadere, il posto di lavoro si crea dinamicamente ogni volta che un punto di accesso a una infrastruttura pubblica o privata di rete mi permette di utilizzare un qualsiasi dispositivo, dal notebook al telefonino, come porta di accesso a un deposito di informazioni centralizzate. Questo non vuole assolutamente dire che gli uffici smettono di esistere. Piuttosto, la sfida dell'impresa 2.0 consiste nello sviluppare - grazie al software collaborativo e alle reti - intorno alle proprie sedi centrali e locali, e persino all'interno di campus aziendali molto complessi, luoghi virtuali e occasioni di scambio, collaborazione a progetti, relazione con clienti e fornitori. E' un mondo di applicazioni, di strumenti di visualizzazione e remotizzazione, che consente di organizzare meeting virtuali, o di estendere applicazioni come la videoconferenza inglobando attività di tipo partecipativo, come la visione o l'editing di documenti in un team di lavoro che non richiede di sedersi fisicamente allo stesso tavolo.

CLLOUD COMPUTING

GENNAIO-FEBBRAIO

CONNETTERE LE NUVOLE (LE RETI AL SUPPORTO DEL CLOUD)

Uno dei temi più trattati di questi ultimi mesi nell'ambito delle tecnologie ICT è certamente quello del cloud computing. Sicuramente per le sue promesse di efficienza ed efficacia, tanto interessanti in questo momento di grande attenzione ai costi. Promesse in parte mantenute dai ritorni delle prime esperienze in campo, che pare soddisfino il trend sui ROI ipotizzati. Le tecniche di virtualizzazione e di consolidamento proprie delle architetture Cloud sarebbero però confinate in poche realtà intranet se, nel frattempo, non fosse in atto quell'evoluzione sulla rete cui assistiamo, sia nell'accesso, con la disponibilità sempre più ampia di banda larga, sia nel core, con le "autostrade" sviluppate grazie alle componenti ottiche. Il tutto integrato e standardizzato dal protocollo IP, ormai pervasivo.

Ma quali sono le regole base per progettare e sviluppare al meglio un'infrastruttura di rete focalizzata ad architetture di cloud computing? Quali le azioni per garantire l'erogazione di servizi in cloud ad alta qualità? E come conciliare tutto ciò con architetture tradizionali, consentendo interconnessioni efficaci, evitando discontinuità o – peggio – disservizi? Proveremo a rispondere a queste domande facendoci aiutare da aziende leader del settore.

MARZO

CLOUD E INFRASTRUTTURE, DOPO LA VIRTUALIZZAZIONE DEL SERVER

Il cloud computing è la nuova metafora dell'informatica, sia dal punto di vista dell'implementazione delle risorse di calcolo, sia da quello del loro utilizzo in azienda e nel telelavoro. Ma quali sono i percorsi da seguire per "cloudizzare" un'infrastruttura, o integrarne i modelli nelle proprie dinamiche di lavoro?

Il punto di partenza di questo cammino viene identificato dagli esperti nelle tecnologie software di virtualizzazione. Il fondamento teorico del cloud computing obbliga infatti a separare in modo netto il livello fisico delle risorse, le "macchine", dal livello più funzionale, genericamente identificabile con il software delle interfacce grafiche, siano esse dei sistemi operativi, delle applicazioni, degli ambienti di sviluppo e testing. Lo scopo di questo speciale è analizzare l'offerta dei fornitori di prodotti e servizi che abilitano o agevolano le aziende a percorrere la strada verso il cloud, vuoi quando l'obiettivo primario è l'infrastruttura fisica, magari distribuita, di cui dispone, vuoi in quei progetti di "federazione" in cui si tratta di inserire le proprie risorse interne in un contesto di cloud computing misto, interno/esterno.

APRILE

SICUREZZA GESTITA VS CLOUD COMPUTING. VALUTARE LE ALTERNATIVE DISPONIBILI PER PMI E GRANDI AZIENDE

Il cloud computing è uno dei settori del mercato IT che ha registrato la crescita più interessante negli ultimi anni, come testimonia l'incremento costante del numero di aziende che si serve di servizi via web per la gestione sicura dei sistemi ERP, CRM o di posta. La crisi economica che ha investito i mercati ha accelerato questa tendenza; se il vero boom ancora non c'è stato per molti analisti siamo alla vigilia di una vera esplosione del settore. Nonostante la promessa di riduzione dei costi e l'eliminazione del problema di dover disporre di specialisti, una vera accettazione dei servizi in modalità cloud è stata fino a oggi difficile da ottenere. Spiegare il perché di questa discrepanza non è semplice. Di certo le aziende percepiscono come insicura l'erogazione di servizi in ambiente cloud e comunque meno sicura rispetto a una infrastruttura di rete tradizionale. Poche aziende sono in grado di valutare il partner di sicurezza più adatto semplicemente perché non possiedono le competenze necessarie. Sotto il profilo della tecnologia ciò che fino a oggi ha ostacolato la diffusione dei servizi di sicurezza cloud è stata la mancanza di una vera alternativa al modello di erogazione dei servizi basati su CPE (customer provided/premise equipment), vale a dire l'infrastruttura IT installata presso il cliente, tipica dei provider di servizi gestiti (MSP): l'ingente quantità di risorse richieste e la complessa gestione dei processi dell'azienda utente, rappresentano un handicap sia per i fornitori di servizi che per i potenziali clienti. Se è questa la situazione perché allora non si è affermata l'alternativa più ovvia di ricorrere al modello di security-as-a-service (SaaS) da parte dei fornitori di servizi di sicurezza gestita (MSSP)? Delle ragioni di questo paradosso, così come dei pro e contro delle due alternative, discuteremo nel servizio.

GIUGNO - DOSSIER

ECONOMIA E FLESSIBILITÀ DELL'AMBIENTE CLOUD

Economia e flessibilità dell'ambiente cloud. A parere di molti il cloud tende a essere oggetto di attenzione e investimenti da parte delle aziende perché consente una riduzione complessiva del Tco. Non a caso, si afferma sempre più spesso, il cloud si impone nel momento di maggiore crisi dell'economia. Eppure, recenti indagini mettono in luce come il cloud non sia poi tanto associato a una riduzione del Tco, quanto piuttosto a un fattore di flessibilità, sia tecnologico che economico che determina una disponibilità a pagare anche un prezzo più alto purché l'infrastruttura tecnologica, così come configurata dal cloud, possa consentire di raggiungere una maggiore agilità operativa.

SETTEMBRE

COME EVOLVERE DA UN'INFRASTRUTTURA VIRTUALIZZATA A UN'INFRASTRUTTURA CLOUD

La virtualizzazione ha fatto già il proprio ingresso in molte realtà. Viceversa il cloud computing in ambito aziendale appare meno sviluppato di quanto sarebbe conveniente. Le esperienze di grandi realtà, che tendono a offrirlo come servizio, stanno ripagando gli investimenti. La criticità economica del momento continua a suggerire prudenza, ma le opportunità di business non possono aspettare. Ma è davvero così complesso passare da una realtà virtualizzata a quella basata sul cloud? Quali sono gli interventi strutturali realmente necessari a livello di hardware e software per poter migrare verso un'architettura di questo genere? E' possibile procedere per passi successivi in modo da minimizzare i costi e gli sforzi?

Il tentativo è quello di fornire al lettore una possibile road map che permetta una progressiva, ma costante migrazione di un sistema informativo, magari già in parte virtualizzato (più che altro probabilmente sul lato server) per giungere a un modello di cloud computing in grado di rendere indipendente l'azienda, quanto più possibile, dall'hardware, garantendo così facili aggiornamenti tecnologici e, al contempo, la massima fruibilità del sistema informativo aziendale, sfruttando eventualmente il supporto di terze parti per poter beneficiare dei vantaggi del pay per use.

NOVEMBRE

ICT GOVERNANCE E CLOUD COMPUTING IN BANCA

Come governare l'ICT e gestire efficacemente i sistemi informatici sempre più orientati al cloud computing? COBIT (Control Objectives for Information and related Technology) ITIL (IT Infrastructure Library) e SOA (Services Oriented Architecture) sono veramente utili e utilizzati in ambito finanza? Da alcuni anni il sistema informativo della banca sta fronteggiando l'indispensabile processo evolutivo dovuto ai nuovi servizi e alle nuove tendenze di mercato quali, per esempio, il cloud computing. In una tale situazione la prima cosa da fare è mettere mano alla ICT governance con nuove metodologie e logiche di gestione che superino i limiti della "navigazione a vista". La metodologia al momento più efficace sembra essere COBIT, il framework per la ICT governance che con la nuova versione è stato ampliato proprio per focalizzarne maggiormente le linee guida sul lato business e governance.

DICEMBRE

IL CLOUD PER LE PMI

Le dinamiche economiche e di mercato che determinano investimenti orientati a una esternalizzazione parziale o totale di infrastrutture, servizi e applicazioni delle piccole e medie aziende. L'evoluzione dello scenario in rapporto alla domanda-offerta in relazione al mercato italiano.

eGOV

GENNAIO/FEBBRAIO

DEMATERIALIZZAZIONE, DIGITALIZZAZIONE E ARCHIVIAZIONE DEL PATRIMONIO INFORMATIVO DELLA PA

Tecnologie, soluzioni e servizi per introdurre flessibilità ed efficienza che possano garantire miglioramenti nella gestione interna delle amministrazioni di regioni, province e comuni, così come impostare le condizioni per avviare un nuovo rapporto con il cittadino fondato sulla capacità di erogare tutta una serie di servizi in modalità online, via Web, traendo vantaggio dalla sempre più ampia diffusione delle connessioni a larga banda.

MARZO

LA PA GUARDA AL GIS

I Sistemi Informativi Geografici, permettono di integrare le tecnologie cartografiche con quelle prettamente informatiche, con opportunità sinora limitate solo dalla fantasia umana. Le amministrazioni pubbliche sono state tra le prime realtà a sfruttare queste opportunità. Il servizio si propone di raccontare le realizzazioni già attive, con i risultati tangibili, e i possibili sviluppi futuri in questo settore. Un'attenzione particolare sarà dedicata all'integrazione con l'automatizzazione dei processi.

LUGLIO/AGOSTO

RICERCA DI EFFICIENZA E PRODUTTIVITÀ. QUALE L'APPORTO DELL'IT?

Quali sono i processi della PA sui quali è possibile pensare di intervenire a livello tecnologico assicurando un efficientamento e ottimizzazione delle risorse che consenta di raggiungere obiettivi di nuova produttività?

OTTOBRE

IT E SANITA': QUALE FUTURO?

Il Fascicolo sanitario elettronico dovrebbe permettere di raccogliere elettronicamente tutte le informazioni sanitarie di una persona, rendendole poi disponibili a qualunque struttura sanitaria. Problematiche tecniche, culturali e normative stanno rallentando l'attuazione di questo progetto a livello nazionale e alcune regioni hanno compiuto scelte autonome. Nel frattempo in molti ospedali si stanno adottando soluzioni per permettere ai medici di sfruttare i più avanzati strumenti Ict, bypassando tutti i problemi tipici della raccolta manuale e dell'archiviazione cartacea.

Il servizio presenta le più recenti soluzioni in questo ambito, con particolare attenzione agli sviluppi futuri e alle problematiche ancora aperte.

I-FINANCE

MARZO

INNOVAZIONE TECNOLOGICA IN BANCA

Nei prossimi anni, nonostante le difficoltà, buona parte delle banche non prevede di tagliare gli investimenti in innovazione tecnologica. Il dato emerge anche dagli scenari di ABI Lab - il consorzio promosso dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) per lo sviluppo e la ricerca tecnologica per le banche -. Tale scelta, in effetti, nasce dal fatto che gli istituti di credito, per vocazione, puntano a offrire sia alle famiglie, sia alle imprese, servizi sempre più comodi, sicuri, efficienti ed evoluti e debbono, inoltre, far fronte alle numerose sfide che si delineano all'orizzonte. Ma, in particolare, in quali innovazioni tecnologiche investiranno le banche? Le risposte che il servizio, con l'aiuto dell'offerta, cercherà di dare comprenderanno sicuramente: i servizi di elaborazione, il software, le applicazioni evolute, l'innovazione dei servizi, ma anche l'hardware.

GIUGNO

GOVERNARE LE AZIENDE DEL FINANCE CON INTELLIGENCE

L'odierno contesto economico spinge il Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo a diventare un 'consulente' dell'Alta Direzione nella fase di definizione e di gestione delle strategie aziendali. In ogni settore di mercato sono prioritarie le esigenze di controllo dei costi, la previsione dei flussi finanziari e la gestione oculata dei rischi. Questi aspetti, insieme con una serie di adeguamenti imposti dalle normative (Corporate Governance, IFRS, Sarbanes-Oxley) richiedono l'adozione di sistemi di financial governance.

Le soluzioni presenti sul mercato devono gestire la financial governance attraverso soluzioni per pianificazione e controllo, per l'analisi dei costi, per l'analisi di profittabilità clienti, per il controllo di gestione nell'ottica di Pillar II (di Basilea II) nelle banche, per il calcolo del capitale economico richiesto alle compagnie di assicurazione a copertura dei rischi assunti (per Solvency II), per l'Osservatorio Strategico, che deve garantire alla Pubblica Amministrazione il raggiungimento degli obiettivi stabiliti e adottare le opportune azioni. Importante anche l'aspetto di gestione efficiente dei rischi: la loro misurazione e la loro gestione efficiente sono elementi che differenziano le aziende che puntano all'eccellenza. Gli strumenti più sofisticati supportano le unità di Risk Management in ambito finance e corporate fornendo soluzioni specifiche in grado di fornire la misurazione e la gestione dei rischi grazie alla ricchezza analitica sia per finalità gestionali sia per finalità regolamentari.

SETTEMBRE

BANCHE E SICUREZZA

(risultati dell'annuale ricerca ABI e OSSIF)

Quali sono le migliori soluzioni per la sicurezza integrata per le banche e le aziende della finanza? La sicurezza nel settore dei servizi finanziari è un aspetto strategico che incide in misura sempre maggiore sul core business e che può diventare determinante nell'attuale scenario competitivo. Gestire i rischi in ottica di sicurezza integrata vuol dire rispondere a una richiesta precisa e pressante del mercato che impone alla banca di acquisire una complessa visione d'insieme: le criticità della singola filiale e la tutela del dipendente, le esigenze di interlocutori esterni sempre più diversificati, l'autenticazione robusta, la prevenzione rispetto alle minacce derivanti dall'unificazione dei sistemi di pagamento, la difesa del patrimonio informativo, sono solo i principali aspetti di questa visione. In tale quadro la banca si trova a dover conciliare le esigenze di protezione, riservatezza e sicurezza con quelle di apertura al cliente e velocità dei flussi informativi e dispositivi. Fare le scelte giuste nel campo della sicurezza può fare la differenza.

OTTOBRE

DISASTER RECOVERY E BUSINESS CONTINUITY IN BANCA

Le istituzioni finanziarie devono affrontare sempre nuovi pericoli e attacchi a cui sentono di dover rispondere rapidamente e con efficacia. In seguito alle crescenti possibilità offerte dall'ICT si trovano, infatti, a operare in un contesto competitivo dinamico, caratterizzato dalla diffusa interconnessione, in cui la garanzia di un adeguato livello di continuità diventa una componente essenziale dell'offerta e un asset da valorizzare. È quindi necessario analizzare bene l'esposizione ai rischi, identificare le vulnerabilità e solo dopo valutare e attuare adeguate soluzioni di Business Continuity (BC) e Disaster Recovery (DR). L'adozione di soluzioni di BC e DR in banca è stata notevolmente sostenuta, oltre che da una esigenza vitale e di qualità, dalle nuove norme Basilea 2 e 3 e dalle regolamentazioni della Banca d'Italia e BCE, che definiscono il ruolo chiave della BC in relazione al rischio operativo. Nel business continuity plan (BCP) si sono definiti gli obiettivi e le attività

necessarie a garantire la continuità dell'operatività della banca anche in condizioni estreme, quindi non limitate ad azioni di DR. Qual è la situazione attuale delle soluzioni adottate? Quali sviluppi si prevedono nel prossimo futuro?

NOVEMBRE

ICT GOVERNANCE E CLOUD COMPUTING IN BANCA

Come governare l'ICT e gestire efficacemente i sistemi informatici sempre più orientati al cloud computing? COBIT (Control Objectives for Information and related Technology) ITIL (IT Infrastructure Library) e SOA (Services Oriented Architecture) sono veramente utili e utilizzati in ambito finanza? Da alcuni anni il sistema informativo della banca sta fronteggiando l'indispensabile processo evolutivo dovuto ai nuovi servizi e alle nuove tendenze di mercato quali, per esempio, il cloud computing. In una tale situazione la prima cosa da fare è mettere mano alla ICT governance con nuove metodologie e logiche di gestione che superino i limiti della "navigazione a vista". La metodologia al momento più efficace sembra essere COBIT, il framework per la ICT governance che con la nuova versione è stato ampliato proprio per focalizzarne maggiormente le linee guida sul lato business e governance.

DICEMBRE

LA SPESA ICT NELLE BANCHE

Quali sono le aree ICT prioritarie in cui le banche stanno investendo e investiranno nel prossimo futuro? Quali i progetti a più alta priorità? Il servizio è finalizzato a esaminare i profili economici e organizzativi dell'utilizzo dell'ICT nelle banche, individuando la ripartizione della spesa e le principali tendenze attuali e future. Le fonti prese a riferimento sono, tra le altre, quelle istituzionali dell'Associazione Bancaria Italiana e le stime e impressioni dirette dell'offerta.

RETI E TLC

GENNAIO-FEBBRAIO

CONNETTERE LE NUVOLE (LE RETI AL SUPPORTO DEL CLOUD)

Uno dei temi più trattati di questi ultimi mesi nell'ambito delle tecnologie ICT è certamente quello del cloud computing. Sicuramente per le sue promesse di efficienza ed efficacia, tanto interessanti in questo momento di grande attenzione ai costi. Promesse in parte mantenute dai ritorni delle prime esperienze in campo, che pare soddisfino il trend sui ROI ipotizzati. Le tecniche di virtualizzazione e di consolidamento proprie delle architetture Cloud sarebbero però confinate in poche realtà intranet se, nel frattempo, non fosse in atto quell'evoluzione sulla

rete cui assistiamo, sia nell'accesso, con la disponibilità sempre più ampia di banda larga, sia nel core, con le "autostrade" sviluppate grazie alle componenti ottiche. Il tutto integrato e standardizzato dal protocollo IP, ormai pervasivo.

Ma quali sono le regole base per progettare e sviluppare al meglio un'infrastruttura di rete focalizzata ad architetture di cloud computing? Quali le azioni per garantire l'erogazione di servizi in cloud ad alta qualità?

E come conciliare tutto ciò con architetture tradizionali, consentendo interconnessioni efficaci, evitando discontinuità o – peggio – disservizi? Proveremo a rispondere a queste domande facendoci aiutare da aziende leader del settore.

APRILE

UCC E VIDEOCONFERENZA

Soluzioni e tecnologie per il lavoro collaborativo. Come introdurre servizi allineati alle esigenze aziendali. Strategie, approcci ed esperienze per razionalizzare, ottimizzare e ridurre i costi della comunicazione, così come rendere più efficiente e produttiva la comunicazione e le attività aziendali in una logica di lavoro collaborativo.

SETTEMBRE

IL BATTITO CARDIACO DELLA RETE...(LE ARCHITETTURE DI BACKBONE CORE NETWORK)

Non si fa che parlare di rete d'accesso del futuro – ancora in parte nebuloso - in fibra ottica sul fisso, oppure delle nuove frontiere di quarta generazione sul mobile. Insomma, il pubblico in generale - ma anche molti degli addetti ai lavori – si focalizzano più sui progressi tecnologici agli "estremi" della rete, piuttosto che sul suo centro. Ma la "parte nascosta dell'iceberg" c'è ed è ben viva e continua a essere il "battito cardiaco" della rete stessa! Questo vale sia su rete pubblica, che sulle infrastrutture di rete private, dove i backbone delle dorsali di network enterprise raggiungono tranquillamente aggregati da 10 Gbps, attraverso dispositivi oramai maturi. Così fornire connettività da 1 Gbps ai singoli utenti di una Intranet aziendale non è più così fantascientifico, come poteva sembrare pochi anni fa. L'evoluzione delle dorsali di trasporto a fibra ottica si spinge però ormai verso il traguardo dei 100 Gbps. Per chi deve investire in nuove infrastrutture di rete aziendali o per chi ha dietro l'angolo un rinnovamento delle stesse non è facile capire dove andare. Proveremo, allora, a fare un punto sullo stato dell'arte sulle architetture di Backbone Core Network, pensando ad aziende enterprise, in particolare provando a rispondere a queste domande:

Ma chi e perché dovrebbe fare investimenti in questo settore? Solo per motivi tecnologici?

Se non ci sono killer application per utilizzare questa "autostrada a sei corsie" che senso ha, in un momento di forte contrazione dei costi, fare scelte così innovative? E quanto impatta sui legacy attuali?

DICEMBRE

COLLABORATION & ENTERPRISE 2.0

Una delle ricadute più interessanti della spinta verso la virtualizzazione, con la netta separazione tra livello fisico delle risorse di calcolo e funzionalità e servizi resi da esse possibili, è un ulteriore passo avanti nella direzione di una impresa più flessibile e distribuita, di una organizzazione del lavoro liberata dai tradizionali vincoli di tempo e spazio. Gli uffici, le stanze adibite al lavoro, anche quando questo è basato sulla conoscenza e non sulla produzione di beni fisici, rappresentavano una scelta obbligata quando all'interno di quelle stanze risiedevano anche i computer e i server, gli strumenti di lavoro. Con la virtualizzazione questo abbinamento forzato viene a cadere, il posto di lavoro si crea dinamicamente ogni volta che un punto di accesso a una infrastruttura pubblica o privata di rete mi permette di utilizzare un qualsiasi dispositivo, dal notebook al telefonino, come porta di accesso a un deposito di informazioni centralizzate. Questo non vuole assolutamente dire che gli uffici smettono di esistere. Piuttosto, la sfida dell'impresa 2.0 consiste nello sviluppare - grazie al software collaborativo e alle reti - intorno alle proprie sedi centrali e locali, e persino all'interno di campus aziendali molto complessi, luoghi virtuali e occasioni di scambio, collaborazione a progetti, relazione con clienti e fornitori. E' un mondo di applicazioni, di strumenti di visualizzazione e remotizzazione, che consente di organizzare meeting virtuali, o di estendere applicazioni come la videoconferenza inglobando attività di tipo partecipativo, come la visione o l'editing di documenti in un team di lavoro che non richiede di sedersi fisicamente allo stesso tavolo.

SICUREZZA

GENNAIO-FEBBRAIO

CARTOLINE DALL'INFERNO. LE MINACCE DEL 2011

La storia di Conficker, il virus annidatosi in milioni di computer, è esemplare. Sfruttando una vulnerabilità delle versioni 2000, XP e Server 2003 dei so Microsoft, il virus nel giro di 24 ore si era diffuso a velocità esponenziale tanto da spazzare via tutti gli altri; ma la rapidità nel replicarsi non era né l'unica né la più importante delle caratteristiche eccezionali del virus. Quindi il primo obiettivo di un virus come Conficker è di infettare il maggior numero possibile di macchine collegandole tra loro. Fino a oggi questo virus non ha fatto molti danni. La carica è stata attivata una volta sola e solo per innescare del banale spam; ma tanto è bastato per dimostrare che dietro a un'apparenza dimessa si nasconde una grande pericolosità. Secondo alcuni esperti presto Conficker sarà il tramite di un attacco devastante che sfruttando le potenzialità delle botnet manderà a gambe all'aria i sistemi di mezzo mondo. Secondo alcune stime un quarto delle macchine connesse a Internet è collegato inconsapevolmente a una botnet. Se qualcuno fosse in grado di indirizzare tutti questi computer verso un unico obiettivo buona parte dei computer connessi in rete compresi quelli che reggono le infrastrutture vitali della maggior parte dei paesi, banche, provider telefonici, utilities, sanità, difesa, traffico aereo, potrebbero essere gravemente danneggiati. Sebbene i più ottimisti pensino che ciò non potrà mai accadere l'eventualità è tutt'altro che remota. Nessuno ancora oggi a distanza di quasi due anni dalla comparsa di Conficker, è riuscito a capire chi l'ha creato e perché; né come davvero riuscire a fermarlo. Quel che è grave però è che in un futuro non troppo lontano il malware gli assomiglierà sempre di più. Come affrontare allora le minacce che ci attendono? E con quali tecnologie?

APRILE

SICUREZZA GESTITA VS CLOUD COMPUTING. VALUTARE LE ALTERNATIVE DISPONIBILI PER PMI E GRANDI AZIENDE

Il cloud computing è uno dei settori del mercato IT che ha registrato la crescita più interessante negli ultimi anni, come testimonia l'incremento costante del numero di aziende che si serve di servizi via web per la gestione sicura dei sistemi ERP, CRM o di posta. La crisi economica che ha investito i mercati ha accelerato questa tendenza; se il vero boom ancora non c'è stato per molti analisti siamo alla vigilia di una vera esplosione del settore. Nonostante la promessa di riduzione dei costi e l'eliminazione del problema di dover disporre di specialisti, una vera accettazione dei servizi in modalità cloud è stata fino a oggi difficile da ottenere. Spiegare il perché di questa discrepanza non è semplice. Di certo le aziende percepiscono come insicura l'erogazione di servizi in ambiente cloud e comunque meno sicura rispetto a una infrastruttura di rete tradizionale. Poche aziende sono in grado di valutare il partner di sicurezza più adatto semplicemente perché non possiedono le competenze necessarie. Sotto il profilo della tecnologia ciò che fino a oggi ha ostacolato la diffusione dei servizi di sicurezza cloud è stata la mancanza di una vera alternativa al modello di erogazione dei servizi basati su CPE (customer provided/premise equipment), vale a dire l'infrastruttura IT installata presso il cliente, tipica dei provider di servizi gestiti (MSP): l'ingente quantità di risorse richieste e la complessa gestione dei processi dell'azienda utente, rappresentano un handicap sia per i fornitori di servizi che per i potenziali clienti. Se è questa la situazione perché allora non si è affermata l'alternativa più ovvia di ricorrere al modello di security-as-a-service (SaaS) da parte dei fornitori di servizi di sicurezza gestita (MSSP)? Delle ragioni di questo paradosso, così come dei pro e contro delle due alternative, discuteremo nel servizio.

MAGGIO

DIFENDERE I PROPRI DATI IN AZIENDA. LE SOLUZIONI DI DATA LEAKAGE PREVENTION DEGLI ENDPOINT E DEI DISPOSITIVI MOBILI

La comunicazione via internet, compreso il trasferimento di file contenenti dati critici, in un contesto di mercato altamente concorrenziale rappresenta per molte aziende un aspetto centrale sotto il profilo della produttività. Nonostante la natura strategica della comunicazione interaziendale è sorprendente come siano limitate le opzioni disponibili per condurre in modo efficiente e sicuro queste operazioni su base quotidiana, garantendosi una gestione centralizzata dei trasferimenti. Anzi il problema talvolta è addirittura amplificato dalle numerose restrizioni che affliggono sia alcune piattaforme IT sia le policy di sicurezza che regolano talune funzioni aziendali. Tutto questo i malintenzionati lo sanno e infatti sono in prima linea per sfruttare le vulnerabilità e i colli di bottiglia nel trasferimento dei dati. A quali rischi sono esposte le aziende anche dal punto di vista della compliance alla normativa? Di quali tecnologie dispongono per fronteggiare il pericolo concreto della perdita dei dati? Quali problemi potrebbero sorgere dal punto di vista organizzativo e tecnologico nella fase di implementazione?

GIUGNO

MES, QUALE SICUREZZA?

I sistemi Mes sono sempre più sfruttati dalle aziende italiane, alla ricerca di soluzioni per ottimizzare la produzione, aumentando l'efficienza e utilizzando al meglio gli impianti produttivi.

Le nuove soluzioni comportano un sempre maggior utilizzo del protocollo Ethernet, esponendo i sistemi industriali ai pericoli che, sinora, hanno caratterizzato solo i sistemi informativi. Le protezioni nate in ambito Ict, però, non sono sempre adatte alle esigenze di real time e continuità tipiche del mondo produttivo. Il servizio analizza come i nuovi sistemi Mes affrontano le problematiche della sicurezza.

LUGLIO/AGOSTO

MOBILE SECURITY

Il successo di Android non è passato inosservato. Nel giro di poche settimane i pirati informatici hanno ideato almeno due tipologie di malware, di media pericolosità. Ma nessuno smartphone è al riparo; sistemi come Symbian e Windows Mobile sono minacciati. La politica di Apple di abilitare solo le applicazioni firmate limita le possibilità di attacco diretto ma la rimozione delle protezioni attraverso il jailbreaking espone gli utenti alla possibilità di essere attaccati. Secondo alcuni esperti siamo alla vigilia di un'invasione di malware indirizzato al mobile.

SETTEMBRE

BANCHE E SICUREZZA

(risultati dell'annuale ricerca ABI e OSSIF)

Quali sono le migliori soluzioni per la sicurezza integrata per le banche e le aziende della finanza? La sicurezza nel settore dei servizi finanziari è un aspetto strategico che incide in misura sempre maggiore sul core business e che può diventare determinante nell'attuale scenario competitivo. Gestire i rischi in ottica di sicurezza integrata vuol dire rispondere a una richiesta precisa e pressante del mercato che impone alla banca di acquisire una complessa visione d'insieme: le criticità della singola filiale e la tutela del dipendente, le esigenze di interlocutori esterni sempre più diversificati, l'autenticazione robusta, la prevenzione rispetto alle minacce derivanti dall'unificazione dei sistemi di pagamento, la difesa del patrimonio informativo, sono solo i principali aspetti di questa visione. In tale quadro la banca si trova a dover conciliare le esigenze di protezione, riservatezza e sicurezza con quelle di apertura al cliente e velocità dei flussi informativi e dispositivi. Fare le scelte giuste nel campo della sicurezza può fare la differenza.

OTTOBRE

SICUREZZA, CONVERGENZA FISICA E LOGICA. CASI DI SUCCESSO E CRITICITA'

Il futuro della sicurezza continua a essere immaginato da molti esperti come il risultato della convergenza tra sicurezza fisica e logica. Due esempi compiuti di questo processo sono il passaggio dei sistemi di videosorveglianza al protocollo IP e l'impiego di smart card per il controllo accessi e l'autenticazione in rete.

Nel campo della videosorveglianza la transizione dall'analogico al digitale concretizzatosi con l'adozione del protocollo IP, ha reso possibile la realizzazione di tecnologie più efficienti, rapide nella risposta, dotate di funzionalità avanzate (possibilità di monitoraggio a distanza,

ottimizzazione e riconfigurabilità), con costi in significativa discesa. Se l'IP si conferma dunque anche in questo campo il protocollo versatile che conosciamo, il pericolo è di sottovalutare le criticità nel trasporto dati voce e video.

Analogamente l'integrazione tra l'accesso controllato ai locali aziendali e il riconoscimento utente nel dominio se da un lato abilita alla gestione della sicurezza da unica console, dall'altro introduce e per certi versi accentua una serie di problematiche di cui ci occuperemo nel servizio programmato per ottobre.

NOVEMBRE

VIRTUALIZZAZIONE E SICUREZZA. IL VALORE DELLA TECNOLOGIA

Il passaggio a pieno titolo nel mondo virtualizzato avviene quando l'azienda decide di spostare applicazioni e db proprietari di aree strategiche quali finanza, affari legali, marketing e engineering. Da quel momento l'efficacia della scelta di virtualizzare è strettamente legata alla qualità della tecnologia adottata, in termini di stabilità e soprattutto, sicurezza.

DICEMBRE

QUALI ARMI CONTRO GLI ATTACCHI DI ULTIMA GENERAZIONE

Mariposa, la botnet di milioni di computer piratati che ha infettato i sistemi informativi di migliaia di aziende prima che la polizia spagnola riuscisse a neutralizzarla e la serie di attacchi a IE6 che hanno colpito i sistemi di Google lo scorso dicembre, dimostrano che nonostante i miliardi di euro spesi in sicurezza IT è ancora scandalosamente complicato difendere le reti aziendali. In particolare questi attacchi hanno diminuito la fiducia nei confronti dei vendor di antivirus, troppo sbilanciati secondo alcuni esperti di sicurezza sul versante malware e carenti nel rilevare tempestivamente le vulnerabilità.

Le Rubriche

CEOSUITE

Ospita gli interventi di Top Manager del mondo Ict che espongono il proprio parere sull'utilizzo strategico della tecnologia

CIO EXPERIENCE

Cio o Top Manager di aziende utenti raccontano esperienze e risultati ottenuti con l'adozione di soluzioni tecnologiche

FOCUS (in collaborazione con *Technology Transfer*)

Gli interventi contenuti in questa rubrica sono elaborati da esperti mondiali di Ict che affrontano tematiche tecnologiche e applicative di grande rilevanza e attualità

SECURITY

Umberto Rapetto, forte di un'esperienza pluriennale di lotta al crimine informatico, riesce a immedesimarsi nella mente dei cracker e degli hacker, individuando, e anticipando, obiettivi, strategie e tattiche utilizzate dai bucanieri del XXI secolo per depredate i sistemi informativi di aziende e organizzazioni. Naturalmente elargendo consigli sulle contromisure da adottare

CIO EVOLUTION

Interviste ai Cio di importanti aziende utenti italiane che ci illustrano il loro operato a sostegno del business aziendale e il loro personale percorso di evoluzione per adeguarsi alla nuova figura di responsabile del sistema informativo richiesta oggi dal mercato

OBSERVER

Rubrica che analizza le tendenze, sul fronte dell'offerta e della domanda, inquadrando i fatti più significativi del momento nell'evoluzione degli scenari del settore: uno strumento in più per i decision maker per comprendere che cosa sta accadendo e "che cosa c'è dietro l'angolo"

OBSERVED

Rubrica aperta a tutti i lettori che intendono esporre una loro opinione in contrasto con i contenuti della rubrica "Observer"

VISION

Un viaggio nei laboratori di ricerca, nei centri di eccellenza delle università e dei poli tecnologici per ascoltare dalla viva voce dei protagonisti le tecnologie del futuro

PUNTI DI VISTA

Interviste a personaggi del mondo Ict che hanno punti di vista originali e in controtendenza. Uno spazio per chi intende lanciare "delle provocazioni" per stimolare un dibattito tra gli operatori del mercato

eGOV

Uno sguardo attento sulla realtà, le esigenze concrete, le prospettive e le tendenze del Paese in ambito Ict, raccontato dai protagonisti. Un quadro di come la Pa, centrale e locale, può soddisfare le necessità del Sistema Paese

FUORI PAGINA

Interviste a personaggi della cultura, dello spettacolo e dell'economia, non coinvolti direttamente nel mondo hi tech, che descrivono il loro rapporto, a volte contraddittorio, con la tecnologia.